

RICADUTE IN CLASSE - Archetti

1) Il *Circle time* è uno strumento fondamentale per l'educazione psicoemotiva della classe. Ideato negli anni Settanta dallo psicologo americano Thomas Gordon, prevede una trasformazione del setting tradizionale della classe. Si passa, infatti, dai banchi posizionati nel verso opposto alla cattedra a una disposizione delle sedie a cerchio. Ogni studente, in questo modo, è calato in una situazione di assoluta parità.

L'insegnante è parte integrante del gruppo. Il suo ruolo è quello di moderatore della discussione. Il docente deve assicurarsi che ciascun componente partecipi (anche i più timidi), lasciando agli alunni la libertà di confrontarsi sugli argomenti più disparati. Nella classe sono state affrontate delle dinamiche relazionali disfunzionali che erano presenti da tempo.



Tale pratica mira a sviluppare la comunicazione di gruppo ed una maggiore consapevolezza di sé. Stimola l'intelligenza sociale, promuove l'ascolto tra pari, insegna a risolvere i conflitti.

Sono state utilizzate anche il Messaggio Io e l'ascolto attivo: quest'ultimo consiste in un'abilità che consente di prestare attenzione in modo consapevole e intenzionale a ciò che l'altra persona sta dicendo. Anche se potrebbe apparire come un'azione del tutto naturale, in realtà l'ascolto attivo richiede un alto grado di concentrazione.

Le principali caratteristiche dell'ascolto attivo possono essere riassunte in:

- Attenzione totale al mittente, sia alle sue parole che alle emozioni espresse

- Reale interesse per ciò che viene comunicato
- Empatia e solidarietà
- Accompagnamento dell'interlocutore
- Neutralità (assenza di pregiudizi)
- Comprensione
- Risposta finale coerente e appropriata

Il messaggio io si basa sul dichiarare i propri sentimenti rispetto a ciò che crea disagio. Ma anche nell'esplicitare i nostri desideri e alle nostre aspettative, parlando di ciò che vuoi tu e non di cosa si dovrebbe fare.

In tale tecnica non vi è alcuna valutazione della persona che compie l'azione (contrariamente al 'messaggio tu'), ma la semplice informazione rispetto agli effetti del suo comportamento e dei sentimenti, delle emozioni e delle reazioni che provoca in noi.

Questa tecnica veniva chiamata anche frase ternaria proprio perché si compone di tre parti:

- Descrizione del comportamento che crea problemi senza esprimere giudizi ('quando tu...')
- Descrizione dell'effetto concreto che provoca su di te il comportamento ('succede che...')
- Descrizione degli effetti soggettivi del problema su di te ('io...')

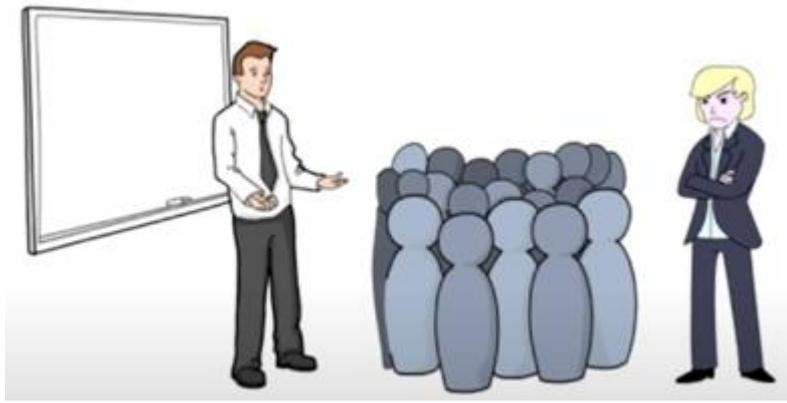
Così 'sei sempre in ritardo!' può diventare:

'Quando arrivi in ritardo, dobbiamo ripetere quello che abbiamo detto e finiamo per perdere tempo, rischiando di fare meno oppure finire più tardi del previsto. Questo mi lascia anche di cattivo umore perché devo rivedere i miei piani della giornata'.

2) I CINQUE MODELLI DI CO-PIANIFICAZIONE degli AMBIENTI INCLUSIVI: tipologie di co-teaching

Durante alcune lezioni, io e i colleghi curricolari abbiamo sperimentato molte delle tipologie di co-teaching:

Un insegnante, un sostegno



Un insegnante è responsabile dell'insegnamento in classe e l'altro insegnante si muove tra gli studenti della classe, supportandoli

pro

Aiuto individuale agli studenti

Il comportamento diventa facile da osservare

contro

Distribuzione ineguale del potere

Si "pretende" un aiuto immediato

Insegnamento alternativo



La maggior parte degli studenti lavora con un insegnante e un piccolo gruppo lavora con l'altro insegnante (lezioni diverse)

pro

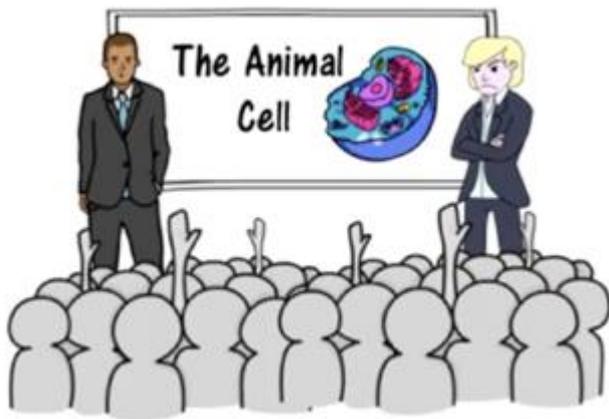
Apprendimento differenziato

Può avvenire dentro/fuori la classe

contro

Un gruppo potrebbe essere considerato più intelligente dell'altro gruppo

Team teaching (insegnamento di squadra)



Due insegnanti lavorano insieme durante la lezione con pari conoscenza dei contenuti e “rispetto” da parte degli studenti

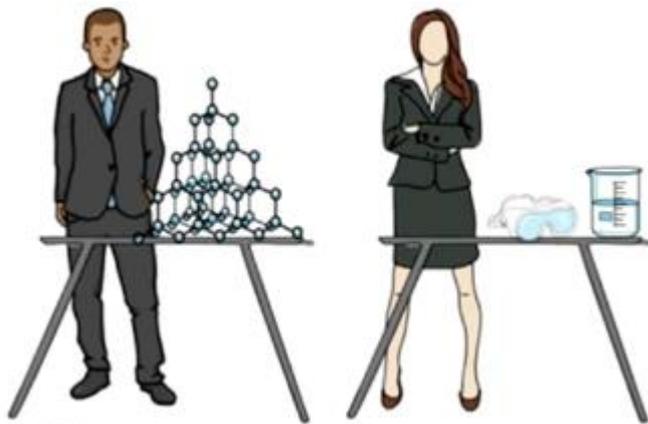
pro

Gli studenti vedono entrambi gli insegnanti come uguali
Entrambi gli insegnanti possono gestire il comportamento
contro

Gli insegnanti possono “pestarsi i piedi” a vicenda

Gli studenti potrebbero creare rivalità tra gli insegnanti

Station teaching (insegnamento a postazioni)



Questo modello utilizza zone separate di apprendimento (diverse lezioni in cui gli insegnanti possono condurre individualmente sezioni di contenuto)

pro

Maggiore coinvolgimento degli studenti

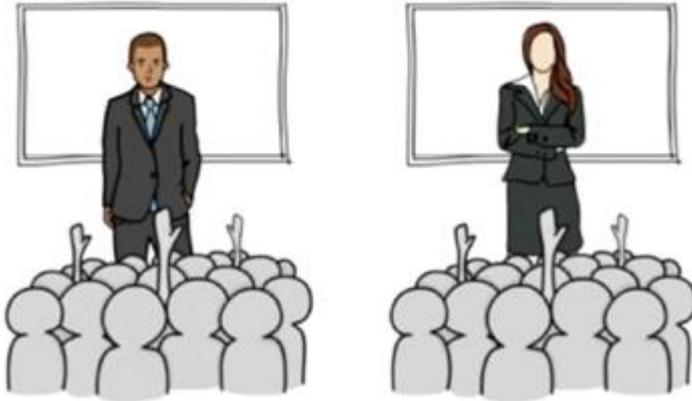
Si può coprire più materiale

contro

Richiede molta pianificazione anticipata

Si verificano problemi con i tempi

Insegnamento parallelo



Gli studenti sono divisi in due gruppi ed entrambi gli insegnanti trattano gli stessi contenuti, aumentando così la supervisione

pro

Lavorare in piccoli gruppi

Ogni insegnante conduce la lezione

contro

Entrambi gli insegnanti devono conoscere il contenuto

Difficile controllare il rumore